



DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

Scheda Unica Annuale della Ricerca

Quadro B.1: Struttura organizzativa

> PRESENTAZIONE

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali viene istituito nell'ottobre 2012, costituisce un punto di riferimento per l'area degli studi politico-sociali e raccoglie, riconfigurandole in una nuova e più ampia aggregazione, le eredità dello studio e dell'insegnamento delle scienze politiche e sociali nell'Ateneo di Bologna. Il Regolamento precisa, all'art. 3, che il Dipartimento "svolge le funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività formative nell'ambito delle scienze che studiano sotto diversi profili gli ambiti istituzionali e le dinamiche del comportamento sociale e politico".

Il Dipartimento nasce in continuità con la lunga tradizione delle Scienze Politiche consolidatasi nell'Alma Mater, che in più di quarant'anni di attività ha formato molti degli amministratori, degli specialisti e dei politici che oggi governano le istituzioni italiane. Oltre a raccogliere molti docenti e ricercatori dell'ex-Facoltà di Scienze Politiche con sede a Bologna, il Dipartimento riunisce anche gran parte dei docenti dell'ex-Facoltà di Scienze Politiche "R. Ruffilli" di Forlì. Il Dipartimento riunisce interamente l'ex-Dipartimento di Scienza Politica e quasi per intero l'ex-Dipartimento di Politica, Istituzioni, Storia, ma include anche sociologi, storici, giuristi e studiosi provenienti da altre aree. Fra i suoi docenti vi sono oggi, così come un tempo, consulenti dei ministeri e dell'industria, editorialisti dei maggiori quotidiani italiani, persone direttamente impegnate nella vita pubblica, mentre in campo scientifico gli istituti di ricerca del Dipartimento sono inseriti nei più importanti circuiti internazionali.

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali non nasce come fusione di parti o interi di vecchie strutture, ma come un'aggregazione basata sulla condivisione di un progetto culturale e didattico, attraverso l'adesione volontaria di docenti e ricercatori appartenenti a settori omogenei e congruenti dal punto di vista culturale e scientifico. Il Dipartimento si è proposto di riunire in una nuova struttura di primo livello studiosi delle scienze politiche e sociali dell'Ateneo, vale a dire studiosi dei settori SPS (Area 14 CUN), e studiosi di settori affini sotto il profilo della ricerca e della didattica alle scienze politiche e sociali.

Il Dipartimento si articola territorialmente su due sedi - Bologna e Forlì - e promuove e coordina le attività di ricerca nei settori scientifico-disciplinari di riferimento dei suoi membri su entrambe le sedi. Tali attività riguardano un ampio ventaglio di temi sostanziali e approcci disciplinari, a testimonianza di come il Dipartimento, anche mediante la sua articolazione territoriale, svolga un ruolo di rilievo sul fronte della ricerca istituzionale nazionale e internazionale.

Il Dipartimento si articola nelle sedi di Bologna e di Forlì e ha la propria sede amministrativa presso la sede di Bologna.



DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

> **REGOLAMENTO**

Il Regolamento del Dipartimento precisa, all'art. 3, che il Dipartimento "svolge le funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività formative nell'ambito delle scienze che studiano sotto diversi profili gli ambiti istituzionali e le dinamiche del comportamento sociale e politico". Inoltre, come specifica l'art. 2, il Dipartimento "promuove e coordina le attività di ricerca nei settori scientifico-disciplinari di riferimento (richiamati in allegato), approva il piano triennale della ricerca, tenendo conto delle specificità ed esigenze della sua articolazione territoriale ferma restando l'autonomia nell'organizzazione della ricerca di ogni singolo professore e ricercatore in esso inquadrato, per quanto attiene sia ai temi della stessa sia ai metodi". Inoltre, il Dipartimento "è responsabile dell'esecuzione dei progetti scientifici, nonché delle attività di consulenza e di ricerca comunque finanziate".

Il Regolamento individua altre responsabilità e orientamenti rilevanti ai fini della ricerca scientifica. L'art. 6: "Il Direttore [...] ha funzioni di indirizzo, iniziativa, vigilanza e coordinamento delle attività scientifiche e didattiche del Dipartimento; [...] sovrintende all'attività di ricerca curandone la valutazione; [...] mette a disposizione dei professori, ricercatori, dottorandi, assegnisti le attrezzature e gli strumenti necessari per le attività scientifiche; [...] promuove accordi con soggetti pubblici e privati anche per reperire fondi per la ricerca e la didattica". Inoltre, "può delegare le funzioni" su elencate.

All'art. 9 il Regolamento dichiara che il Consiglio di Dipartimento, fra l'altro, "approva un piano triennale della ricerca che definisce gli obiettivi, in coerenza con il Documento di Programmazione triennale di Ateneo, indicando le attività di preminente interesse e la relativa disponibilità di strutture, servizi e strumentazione; [...] predisporre un rapporto annuale di autovalutazione in coerenza con i criteri definiti dagli organi di Governo dell'Ateneo e ne rende pubblici i risultati; [...] approva l'autorizzazione a richiedere e ad accettare fondi di finanziamenti di progetti di ricerca".

All'art. 13 il Regolamento stabilisce che la Giunta "coadiuva il Direttore ed esercita funzioni deliberative sulle materie delegate dal Consiglio di Dipartimento". Della Giunta fanno parte il Direttore, il Vicedirettore, i Responsabili delle Unità Organizzative di Sede; il Responsabile amministrativo-gestionale, 6 professori e ricercatori eletti con composizione paritaria fra le fasce e tra le sedi, 2 rappresentanti del personale tecnico amministrativo, 2 rappresentanti degli studenti, fino a un massimo di 3 professori e ricercatori "designati dal Direttore, sentiti gli altri componenti della Giunta, per favorire il riequilibrio delle componenti e delle competenze presenti in Giunta".

Ancora, all'art. 14 il Regolamento prevede che il Dipartimento, "al fine di coordinare le attività svolte sulle diverse sedi, organizz[i] al suo interno una Unità Organizzativa di Sede a Forlì".

Va sottolineato che il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali è l'unico dell'Ateneo ad aver adottato, per l'organizzazione dei servizi tecnico-amministrativi, il modello "verticistico" (in cui tutti i servizi sono coordinati da un'unità organizzativa di secondo livello - "settore" - di tipo gestionale, a diretto rimando del direttore) anziché "a pettine" o "funzionale" (in cui i servizi sono presidiati da unità organizzative di tipo gestionale che si configurano di secondo o di terzo livello - "settore" o "ufficio").



DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

> ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO DELLA RICERCA DOPO L'ISTITUZIONE DEL NUOVO DIPARTIMENTO

Le responsabilità scientifiche e di valutazione delle attività di ricerca sono in capo al Direttore, alla Giunta e al Consiglio, come da Regolamento. Rimane preminente il richiamo, sempre da Regolamento, all'"autonomia nell'organizzazione della ricerca di ogni singolo professore e ricercatore [...]per quanto attiene sia ai temi della stessa sia ai metodi".

Sin dalla sua istituzione, tuttavia, il Direttore ha individuato una Referente per la Ricerca per coadiuvarlo nella sua funzione di sovrintendenza all'attività di ricerca e di cura della sua valutazione. Inizialmente l'incarico è stato conferito alla prof.ssa Daniela Giannetti, poi al prof. Giliberto Capano, al quale all'inizio del 2013 è subentrato il prof. Giancarlo Gasperoni.

Inoltre, a inizio 2013 è stata istituita un'apposita Commissione Ricerca - composta dai proff. Filippo Andreatta, Fulvio Cammarano e Giancarlo Gasperoni - che istruisce le pratiche relative al budget integrato della ricerca messo a disposizione dall'Ateneo, specie per quanto concerne la ripartizione di tali risorse fra le seguenti voci: fondi per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO); risorse destinate all'attivazione di assegni di ricerca; finanziamento per la mobilità di dottorandi, assegnisti e ricercatori (Marco Polo); finanziamento di convegni, seminari e pubblicazioni; altre attività.

La Commissione formula proposte per l'individuazione dei coefficienti di differenziazione dei fondi destinati alle diverse fasce RFO. Formula criteri per la ripartizione delle risorse per assegni di ricerca fra nuovi assegni e rinnovi; stabilisce criteri per la concessione di rinnovo degli assegni di ricerca, differenziati in funzione dell'area disciplinare; raccoglie e individua le richieste di attivazione di assegni di ricerca. (Ogni anno il Dipartimento ha finanziato dieci annualità di assegni di ricerca.) La Commissione esamina le richieste di finanziamento per la mobilità di dottorandi, assegnisti e ricercatori (Marco Polo) e propone l'eventuale approvazione dei progetti e il relativo finanziamento. La Commissione prende in esame le richieste di finanziamento di convegni, seminari e pubblicazioni e propone l'eventuale approvazione del relativo finanziamento.

Le proposte della Commissione sono sottoposte alla Giunta e da essa approvate e/o trasmesse al Consiglio di Dipartimento. Tali proposte hanno cadenza annuale per quanto concerne la ripartizione dei fondi messi a disposizione dall'Ateneo nel budget integrato della ricerca, la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO), le risorse destinate all'attivazione di assegni di ricerca. Per il finanziamento della mobilità di dottorandi, assegnisti e ricercatori e per il finanziamento di convegni, seminari e pubblicazioni, le proposte vengono formulate due volte all'anno: in primavera e in autunno.

Dalla sua istituzione il Dipartimento ha sostenuto anche finanziariamente le riviste scientifiche "Southeastern Europe", "Rivista Italiana di Politiche Pubbliche" e "Ricerche di Storia Politica" (dirette o co-dirette da componenti del Dipartimento), tutte rivista di fascia A secondo l'ANVUR.

Altre riviste di riferimento a livello nazionale e internazionale (fascia A) in cui membri del Dipartimento rivestono ruoli editoriali di rilievo includono "Afriche e Orienti", "Etnografia e Ricerca Qualitativa", "Filosofia Politica", "Journal of Political Ideologies", "Policy and Society", "Polis", "Quaderni di Sociologia" e "Scienza & Politica".



DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

> LA NUOVA COMMISSIONE PER LA QUALITÀ NELLA RICERCA

Alla fine del 2014 alla Commissione Ricerca è subentrata - anche grazie agli stimoli forniti dall'esigenza di compilare la Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale - una Commissione per la Qualità nella Ricerca, formata dai proff. Filippo Andreatta, Marco Balboni, Fulvio Cammarano, Giancarlo Gasperoni e Loris Zanatta. Tale Commissione ha il compito di svolgere le funzioni precedentemente demandate alla Commissione Ricerca, nonché quelle descritte al Quadro B.2 e riferite alle politiche di assicurazione della qualità.

> LINK

Presentazione del Dipartimento: <http://www.dsps.unibo.it/it/dipartimento/DSPS/presentazione>

Ricerca del Dipartimento: <http://www.dsps.unibo.it/it/ricerca>

Docenti (con link alle pagine web personali): <http://www.dsps.unibo.it/it/dipartimento/persone/i-docenti>

Centri di ricerca dipartimentali: <http://www.dsps.unibo.it/it/servizi-e-strutture/centri-di-ricerca>

Regolamento del Dipartimento: <http://www.dsps.unibo.it/it/risorse/files/regolamento-del-dipartimento>

Servizi bibliotecari: <http://www.dsps.unibo.it/it/biblioteca>

Dottorati di ricerca:

<http://www.dsps.unibo.it/it/attivita-didattica/dottorati-di-ricerca-1>

<http://phd.sns.it/en/political-science-and-sociology/>

Assegnisti di ricerca: <http://www.dsps.unibo.it/it/dipartimento/persone/gli-assegnisti-di-ricerca-1>